

programma di attività suscettibile di osservazioni o censure. Resta tuttavia il fatto che l'Ente costituito a rappresentare gli interessi morali e materiali della musica e dei musicisti vi è estraneo. Come è estraneo agli uffici direttivi di istituti d'insegnamento che, nelle città minori, fanno capo più o meno a Comuni o ad altri pubblici Enti. Se molti di questi istituti si ispirano nel loro funzionamento a norme e regole emanate dal Ministero dell'Educazione Nazionale, sono retti tuttavia da Consigli direttivi eterogenei senza che un musicista vi rappresenti la competenza o senza che alcuna rappresentanza del Sindacato vi garantisca o comunque vi affermi un principio generale di collaborazione.

Anche l'attività musicale del Dopolavoro, che oggi ha preso grande sviluppo, si svolge in maniera assolutamente autonoma dai Sindacati. Una collaborazione del Sindacato, specie nei riguardi delle organizzazioni bandistiche, potrebbe essere assai proficua, per sottrarre quanto più possibile la direzione almeno delle bande maggiori al dilettantismo; il Sindacato sa quanti maestri di banda muniti di titoli e requisiti sono costretti alla disoccupazione o all'inerzia, mentre le Società Bandistiche accanto a queste le Società corali, rifioriscono grazie all'iniziativa dell'impulso del Dopolavoro.

E' giunto il momento di disciplinare la materia

per via sindacale; i termini « congrua rappresentanza », sono troppo vaghi e indecisi; bisognerà precisarli, definirli, proporzionarli, e stabilire pure il grado di funzionalità delle rappresentanze sindacali chiamate a partecipare agli organi direttivi degli Enti. In primo luogo per quanto si riferisce al teatro e al concerto. I teatri e le sale di concerto sono le sedi nelle quali si concentrano gli interessi materiali e spirituali dell'arte e degli artisti, e là questi vanno tutelati e difesi.

A ciò deve provvedere il Sindacato, che solo è in grado di collocarsi al disopra delle simpatie, delle passioni e delle clientele, con una visione disinteressata dei bisogni e dei diritti di tutti gli iscritti, come ad essi sa imporre un'unica disciplina e un'unica concessione del dovere.

La Carta del Lavoro, nella sua precisione lapidaria, stabilisce che i Sindacati di artisti debbono concorrere alla tutela degli interessi dell'arte e al perfezionamento della produzione artistica.

La Carta del Lavoro va osservata, e le superiori disposizioni che sono state finora emanate, e quelle che lo saranno in futuro, vanno pure osservate e applicate, perchè il contribuire alla realizzazione totale delle iniziative del regime non è un atto di condiscendenza dei cittadini ma un dovere categorico imposto dalla disciplina fascista.

Guido Zuffellato

IL SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA E LA PROPAGANDA

Posto alla diretta dipendenza di S. E. il Capo del Governo, già funziona il Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda.

La recente esperienza, compiutasi con l'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ha preparato il sorgere di questo nuovo Sottosegretariato che non è, quindi, un'improvvisa creazione, ma il completamento e perfezionamento di un Ufficio già dimostratosi necessario. Necessario per intensificare e moltiplicare i rapporti di natura politica tra l'autorità statale e la stampa italiana e per tener sempre desto il senso della responsabilità in coloro che adempiono al delicatissimo compito di dirigere questa stampa; necessario per segnalare alla stampa nazionale direttive e avvenimenti di particolare rilievo e per seguire e vigilare la stampa estera, prevenendo o rettificando, con i mezzi a disposizione, e spe-

cialmente con la pubblica documentazione, notizie e posizioni errate.

Ma ciò che ai musicisti particolarmente interessa è il servizio di propaganda affidato al Sottosegretario. Anche questo servizio, sebbene in modo meno completo degli altri per la stampa italiana e per la stampa estera, aveva già cominciato a funzionare nell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ed il nostro Commissario Nazionale ha accennato, nella sua relazione al Congresso di Pesaro, all'interesse che questo Ufficio aveva mostrato per i concerti di propaganda all'estero. Ma quella che era un'attività quasi accessoria dell'Ufficio diventa ora quella che meglio di ogni altra caratterizzerà il Sottosegretariato, esprimendone veramente il significato unitario. E infatti tutti i compiti del Sottosegretariato, se abbiamo ben compreso, sono funzione

di un solo, notevolissimo fine; indirizzare ed educare l'opinione pubblica, non solo italiana, secondo gli scopi della politica nazionale.

Prova ne siano il fatto che nel Sottosegretariato si è riservata una parte molto importante alla radio e la costituzione, avvenuta in questi ultimi giorni, della Direzione Generale per il Cinematografo, Direzione che controllerà e coordinerà l'attività cinematografica nazionale in tutte le sue manifestazioni.

Ciascuno di noi conosce il valore educativo e propagandistico della radio e del cinematografo e sappiamo anche, purtroppo più per esperienze altrui che per nostra esperienza, quanto il cinematografo giovi alla propaganda di una Nazione all'estero. E' inutile ripetere cose già dette infinite volte, specialmente a proposito dei films americani, ma un punto solo crediamo qui di dover toccare nell'interessante questione, poichè esso giustifica il grande interesse con il quale i musicisti italiani, in quanto musicisti, hanno appreso il sorgere del nuovo organismo. Basti dire che la musica dei films sonori deve considerarsi non come un semplice accompagnamento, o elemento decorativo del film, ma come una sua parte essenziale; basti dire che qualche film italiano, di particolare valore propagandistico, è stato all'estero rappresentato con musica straniera.

Orbene bisogna che tutti ci si persuada di un fatto che a noi sembra tanto chiaro, quanto trascurato dai produttori di films. O il film sonoro è un lavoro d'arte e allora la musica è un fattore essenziale e preminente della sua perfezione estetica, o il film è un qualsiasi prodotto commerciale da collocare alla meno peggio sul mercato ed allora non ci si venga a parlare di valore educativo, propagandistico, ecc. del cinematografo. Qualsiasi indirizzo che valga a rinnovare e a potenziare la cinematografia italiana deve necessariamente tenere nel massimo conto questo lato della questione. Il musicista in altre parole, non va considerato solo come collaboratore, ma anche come creatore del film sonoro. Non vi sarà mai un solo film italiano artisticamente riuscito e degno di stare a confronto con i films stranieri se il musicista italiano non sarà stato chiamato a portarvi il contribu-

to indispensabile della sua creazione artistica.

Un'altro punto da toccare. E' indubitabile che l'Istituto Nazionale L.U.C.E. riceverà dal nuovo organismo, nuove vie, nuove possibilità di perfezionamento. Ebbene i musicisti italiani che hanno purtroppo dovuto rilevare come spesso i commenti musicali dei giornali sonori L.U.C.E. non siano alla stessa altezza degli argomenti visionati e sian per di più costituiti da musiche di compositori stranieri, sono certi che il Sottosegretario, anche in questo campo, farà sentire la sua benefica influenza.

Siamo infatti convinti che il giornale L. U. C. E. permetterà di raggiungere un risultato che in altri tempi sarebbe stato assai difficile poter conseguire, e cioè, fare della cronaca e contemporaneamente dell'arte.

L'idea che il giornale L.U.C.E. sia destinato a diventare una sintesi perfetta ed oltremodo originale, di cui sia contenuto la realtà vissuta oggi dagli italiani e forma l'arte della musica, e possa così, come è ovvio, aumentare enormemente la sua efficacia educativa, e costituire quasi un originale epopea dell'era nostra, è un'idea da cui possono scaturire soluzioni di singolare interesse anche dal punto di vista estetico.

Appunto in vista di questa necessità di rinnovamento, i musicisti italiani hanno salutato con gioia la nomina del Conte Galeazzo Ciano a Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda. Poichè non solo il Conte ha ereditato dal suo eroico genitore quella qualità di equilibrio e di fermezza che sono necessarie per dirigere delle iniziative, ma la sua giovinezza e la sua volontà fervida sono i migliori auspici per la buona riuscita di un tanto compito che, ne possiamo fin da ora essere certi, non si irretirà nelle maglie della burocrazia, ma sarà integralmente adempiuto, siano più o meno ardui gli ostacoli da superare.

I musicisti italiani e questo Bollettino inviano a S. E. il Conte Ciano il loro più devoto saluto, nella certezza che dal Sottosegretariato affidato al Suo senno verrà la più energica azione rinnovatrice, nella certezza che questa azione farà della musica italiana un'arma di propaganda italiana.